

Ciclone Usa sulla farmaceutica ma il biotech resta l'asset del futuro

Effetto Trump: dazi, tagli alla ricerca e revisione dei protocolli sanitari stanno frenando il comparto (-4%)
A pesare, pure la scadenza dei brevetti. Cresce la fiducia, invece, nei processi tecnologici contro le malattie

di **GIANLUCA BALDINI**



■ Il settore farmaceutico globale attraversa una fase di incertezza che si riflette sui listini. Da inizio anno il comparto mondiale segna un -4%, zavorrato anche dall'effetto cambio, mentre in Europa l'andamento complessivo resta vicino alla parità ma con forti turbolenze. Il paradosso è evidente: a fronte di una domanda sanitaria in crescita e di progressi clinici straordinari, gli investitori hanno preferito spostarsi su altri temi.

Il vento contrario più potente soffia dagli Stati Uniti, dove l'azione dell'amministrazione **Trump** ha cambiato il quadro regolatorio e politico: minacce di dazi, tagli alla ricerca, revisione dei protocolli sanitari. «La determinazione del presidente **Trump** a ridurre drasticamente i costi del sistema sanitario americano sta pesando sul sentiment e sui prezzi delle azioni europee, poiché gli Usa rappresentano uno dei mercati di sbocco più importanti per molte di queste aziende», sintetizza **Salvatore Gaziano** di **SoldiExpert Scf**.

In Europa, secondo Deutsche Bank, l'health care ha segnato le performance peggiori degli ultimi 12 mesi; il crollo di Novo Nordisk, che dal picco di

giugno 2024 ha perso quasi due terzi del valore, ha frenato lo Stoxx Europe 600 Health Care, dove pesava per circa il 10%.

Ma la «patologia» più subdola resta la scadenza dei brevetti. Bernstein stima che fino al 2030 farmaci con vendite annuali per 61 miliardi di dollari perderanno l'esclusiva, un livello doppio rispetto alla media storica. L'effetto è noto: ingresso dei generici, compressione dei prezzi, erosione delle quote. «La crescita organica richiede troppo tempo per com-

te», spiega ancora **Gaziano**, «e spinge i big a cercare asset biotecnologici maturi, con prodotti in fase avanzata o già approvati».

Curiosamente, dentro un settore sotto pressione, spicca il segmento biotech, in rialzo del 10% da inizio anno. L'appeal è intuibile: chi individua i farmaci del futuro si emancipa dal calendario delle scadenze brevettuali. A fare da catalizzatore, l'accelerazione nella diagnostica e l'uso dell'intelligenza artificiale.

Capitolo dazi. La catena di fornitura farmaceutica è globale e l'inasprimento commerciale americano introduce rischi di costo e di continuità. Ma l'impatto è eterogeneo: aziende con produzione domestica forte - come Eli Lilly, Bristol Myers Squibb, AbbVie - risultano meglio posizionate; chi dipende da principi attivi importati e opera con margini risicati, come Teva o Viartis, è più esposto. In ottica di portafoglio, J. Lamarck (guidata in Italia da **Gianpaolo Nodari**) suggerisce un approccio «core

& satellite»: nucleo su large cap stabilizzate (Johnson & Johnson, Pfizer e i nomi sopra citati), più una quota satellite in biotech Usa pronte a beneficiare di supply chain più corte. Valutazioni alla mano, l'health care europeo tratta al P/E più basso di sempre, sceso sotto 14,5. È un segnale da non ignorare: prezzi depressi, fabbisogno terapeutico in crescita e pipeline alimentate da fusioni/acquisizioni e Ai possono creare un punto d'ingresso interessante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pensare le perdite immedia-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Strumento	Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
Azione	Eli Lilly & Co.	Us5324571083	17,47%	12,49%	153,73%
Azione	Unitedhealth Group	Us91324p1021	-34,60%	-40,69%	-38,53%
Azione	Thermo Fisher Scientific	Us88355d2092	8,65%	1,76%	14,06%
Azione	Novo Nordisk	Dk0062498333	-50,35%	-58,43%	-27,30%
Azione	Astrazeneca Plc	Gb0009895292	19,39%	23,57%	17,40%
Azione	Roche Holding Ag	Ch0012032048	2,31%	-2,57%	-19,33%
Azione	Fresenius Medical Care	De0005785802	-4,15%	15,81%	56,11%
Azione	Novartis Ag	Ch0012005267	14,09%	7,68%	25,56%
Azione	Abbvie	Us00287y1091	21,49%	7,69%	48,60%
Etf	Invesco Nasdaq Biotech Ucits Etf	Ie00bq70r696	11,14%	6,82%	12,36%
Etf	Xtrackers Msci W. Health Care Ucits Etf 1c	Ie00bm67hk77	-2,75%	-5,19%	2,21%
Etf	Amundi Stoxx Eur. 600 Health. Ucits Etf Acc	Lu1834986900	0,59%	-5,49%	14,95%
Fondo	Janus Hend. Global Life Sciences U Cap \$	Ie00bfrsyj83	2,99%	-2,52%	13,30%

Dati al 4/11/2025, Fonte: Ufficio studi SoldiExpert Scf

LaVerità

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato